



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 4
del 27 aprile 2023
Anno LXXIX

Il prossimo numero
uscirà
il 1° giugno 2023

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 12 del 30 marzo 2023

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

UNA RIFLESSIONE A PARTIRE DALLA SUGGESTIVA CROCE DEL PERCORSO QUARESIMALE

PELLEGRINI E CERCATORI

La "statio" diventa luogo dove, volgendo lo sguardo alla croce, trovare i nuovi inizi

Nell'anno 990 l'arcivescovo Sigerico viaggiò tra Roma e Canterbury e di ritorno da Roma, dove aveva ricevuto il Pallio dalle mani del Papa, segnò nel suo diario di viaggio le settantanove tappe di un itinerario di ospitalità e di incontro con realtà che si erano fatte casa per il pellegrino, per il viandante, per colui che, in un viaggio alla sorgente, si faceva testimone e destinatario della grazia che tale esperienza portava con sé.

La XXXVII tappa era stabilita a *Floricum*, lo stesso luogo in cui, a distanza di più di mille anni, la croce di Giovanni Alberti, pellegrina insieme a noi nel tempo di Quaresima, ha fatto sosta per una sera. Il segno di salvezza si svela come segno sul quale il Cristo è stato appeso, si mostra come il baricentro verso cui lo sguardo converge per ritrovare pace, consolazione e misericordia.

Entrando nella chiesa Collegiata di Fiorenzuola, la penombra interrotta da un fascio di luce mostra infatti al centro, sui gradini che portano all'altare, quel segno unico e irripetibile; unico perché unica è la croce di Cristo e le nostre croci non saranno mai come la sua, ma in essa possono essere tutte sostenute; irripetibile perché



Il Vescovo guida la "statio" tenuta nella Collegiata di Fiorenzuola, dopo quella alla Pellegrina, a Borgotaro, a Castelsangiovanni e a Bobbio.

una sola volta, nell'accogliere il sangue del Figlio di Dio, essa si è trasformata da strumento di morte a segno di salvezza per tutti.

In occasione della *statio* diocesana, un folto popolo si è radunato per l'incontro con quella croce, e quindi per l'incontro con la misericordia, per l'incontro con il perdono.

L'icona biblica che ha accompagnato la celebrazione penitenziale la ritroviamo nel Vangelo di Giovanni, e precisamente nell'immagine che la liturgia ci chiede di contemplare nella quinta domenica di Quaresima dell'anno A.

Una pietra fatta levare, l'appello di Gesù rivolto a Lazzaro: *vieni fuori*, e l'invito a liberare il corpo dalle bende sono i segni che ognuno di noi è chiamato a cogliere in questo passo biblico. Noi tutti, persone toccate dalla fragilità, ma capaci di vie che si ritenevano impossibili e invece si rivelano percorribili, come quella che riconduce dal sepolcro della morte alla vita, possiamo divenire testimoni di una potenza che va oltre la morte, oltre le tante morti, e tocca la grandezza di una vita vissuta da uomini liberi e liberati, da risorti, proprio

in forza di quella croce.

E via privilegiata verso la primavera di nuovi inizi che proprio da questo luogo possono scaturire è quella che prende avvio dalla celebrazione del perdono, che ci invita a saper perdonare prima noi stessi, ad accogliere il perdono che l'altro è disposto a donarci e a farci strumento di quel perdono ricevuto nel saper perdonare a nostra volta l'altro.

Quando gli occhi si fissano su quella croce, i cuori sussultano nel canto e l'insostenibile peso della colpa e del peccato svanisce davanti a un Dio ca-

pace di operare con potenza nella vita di coloro che sono disposti ad accoglierlo come presenza viva e vivificante.

Lazzaro, io, ciascuno di noi può essere liberato dai lacci del peccato e della morte.

Abbiamo solo bisogno di qualcuno capace di far rotolare via per noi la pietra, qualcuno che con il suo invito annunci che è possibile uscire dai sepolcri in cui pensavamo di dimorare, qualcuno che con coraggio sciogla ciò che pensavamo potesse imprigionarci per sempre.

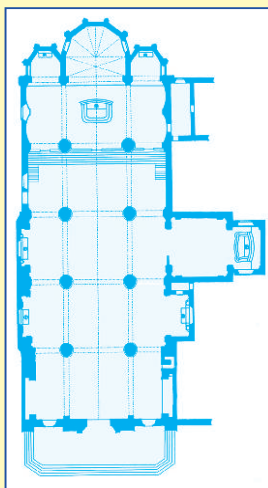
La Croce e il Vangelo, in una danza segnata da una liturgia che risplende di una nobile semplicità, sono divenuti, in una sera, in un tempo opportuno, l'occasione per dire la nostra disponibilità a ricominciare, a riprendere il viaggio, come pellegrini che, segnati dalla fatica del cammino, prima ancora che l'alba baci i volti, si rendano disponibili a intraprendere quella strada che diviene oggi via di salvezza, di incontro, di gioia, di testimonianza. Da mille anni, ancora oggi e sempre sarà così, fino a quando uomini e donne di tutti i tempi si faranno cercatori di una presenza che trascenda la loro quotidianità e li proietti verso l'eternità.

Don Paolo Capra

Verso l'essenziale

È TEMPO DI CANTIERI

I cantieri del sinodo e quelli del PNRR



La planimetria della nostra Collegiata: segui un lungo, coraggioso cantiere di lavoro, di partecipazione, di fede.

se. Successivamente si aprirà il cantiere. Quando si apre un cantiere si comincia a spendere.

Questo vale per i cantieri del PNRR, ma anche per quelli del Sinodo. E per entrambi vale anche che si deve rischiare. Le programmazioni pastorali hanno bisogno di un budget spirituale e umano. Non è opera di ingegneria ma dello Spirito Santo. Non è un programma fatto sulla carta, ma qualcosa che si realizza se ci sono le persone, disponibili a mettersi in gioco o disponibili ad accogliere l'invito. Sui cantieri edili sappiamo che i preventivi saltano perché l'esplosione edilizia veicolata dal bonus facciate o dal 110 % ha fatto aumentare il prezzo soprattutto delle materie prime.

Guardando la realtà, però, a me vengono in mente altre due parole: risparmio e essenzialità.

Non abbiamo ancora preso coscienza che abbiamo un'attività

pastorale carica di impegni e di strutture come era 50 o 60 anni fa. Abbiamo sempre meno gente, ma non abbiamo lasciato praticamente nessuna attività. Abbiamo sempre meno operatori pastorali (e non penso solo ai preti e alle suore ma anche ai laici, per esempio i catechisti) ma continuiamo a programmare iniziative che poi ricadono sempre sui soliti. Per non parlare delle strutture. Pensando anche solo a Fiorenzuola, a tutto quello che possedevamo abbiamo adesso aggiunto anche l'ex convento dei francescani.

Ma il risparmio non è sufficiente, se non è associato all'essenzialità. Bisogna cioè aver ben chiaro dove si vuole arrivare. Il nostro obiettivo non è mettere insieme della gente a qualsiasi costo, ma aiutare ad incontrare Dio, formare una comunità cristiana. Se molte iniziative che promuoviamo non ottengono risultati in questa direzione, non sarà il caso di ripensarle, trasformarle, rinunciarvi?...

Don Giuseppe

Gli esercizi spirituali per gli adulti LA QUALITÀ RELAZIONALE ALLA LUCE DEL VANGELO

Le meditazioni tenute dai coniugi Laura ed Enrico

Il 15 e 16 aprile si sono svolti a Castelnuovo Fogliani due giorni di esercizi spirituali rivolti agli adulti della Comunità di Fiorenzuola e guidati dai coniugi Enrico e Laura Corti.

Le tematiche sui cui si sono soffermati i relatori, invitandoci alla meditazione, hanno riguardato tre racconti del Vangelo di Giovanni che ci hanno accompagnato nel tempo quaresimale ovvero l'episodio della Samaritana, il cieco nato e la resurrezione di Lazzaro.

Nella prima giornata Enrico ha guidato la riflessione attraverso una ripresa esperienziale della nostra vita di fede in particolare evidenziando le situazioni bloccate che ci inchiodano alla nostra natura, ad eventi immutabili, a dolori devastanti. La relazione può costituire un punto di forza per entrare in situazioni bloccate. Entrare in relazione è però una scelta difficile e comunque sofferta perché significa entrare in una storia oggettiva e decidere di intraprendere un cammino che può anche deludere. La relazione vera non è finzione con abiti che ci coprono nel ruolo e nell'immagine ma significa togliersi i vestiti e lentamente rivelare la nostra vera identità. Gesù è stato maestro di relazione, condivide la sete, va alla piscina, va dal morto. È un incontro ordinario in cui tu vedi lo straordinario perché il tuo cuore è libero, perché tu sei povero perché "beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Da questo incontro liberante scaturisce la gioia del cristiano, una gioia incontentibile che non è tristezza ma sorriso e consapevolezza della realtà sia pur faticosa. La libertà umana è dono di chi è servo inutile e non ti ha volu-



Il momento della Messa conclusiva nel giardino del Castello di Castelnuovo Fogliani.

to plagiare possedere, indottrinare sia pure per nobili e cristiani ideali. La prima giornata si è conclusa con una veglia di preghiera itinerante nel giardino del Castello.

Nella seconda giornata Laura ci ha accompagnato nella ricerca di un filo rosso comune che legasse i brani scelti costituito dall'umanità in cammino con Gesù che dopo l'in-

contro con Lui ne diventa testimone. La pedagogia di Gesù ci fa muovere dei passi, Gesù è venuto a cambiarci la qualità della vita, a portarci la vita eterna ora, non a dirci: dopo risorgerai. La resurrezione è già in atto. È la relazione con Cristo.

Le meditazioni sono state seguite da un tempo di silenzio personale e successivamente da piccoli gruppi di riflessione in cui poterci confrontare e condividere le nostre esperienze.

Gli esercizi si sono conclusi con la celebrazione dell'eucarestia nel giardino del Castello.

Un senso di profonda gratitudine espresso dai partecipanti sia nei confronti dei relatori sia per aver fatto esperienza di una comunità viva di fratelli e sorelle che si sono riconosciuti attraverso l'ascolto e la condivisione della Parola di Dio.

Giuliana Masera e Maurizio Coperchini

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi per Piccola Casa della Carità.

In questo periodo servono:
olio di semi vari;
olio extravergine di oliva;
latte parzialmente scremato
a lunga conservazione;
farina tipo 0;
zucchero;
pasta di vari formati; riso;
biscotti per prima colazione;
biancheria intima nuova
da uomo (magliette, slip, calze).

Grazie a chi si ricorderà di noi
I Volontari della Piccola Casa della Carità

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENUOLA

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENUOLA (Via Casella)

Giovedì ore 10,30: Chiesa San Francesco a FIORENUOLA (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENUOLA (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENUOLA

Ore 10: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENUOLA (Via Casella)

Ore 9: Santa Messa o Liturgia domenicale,
alternate: Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Liturgia domenicale,
alternate: Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

Appuntamenti parrocchiali

01 maggio, ore 10,00 in Collegiata: Celebrazione Eucaristica per i lavoratori, organizzata dall'ACLI.

02 maggio, ore 21,00 al circolo Acli in piazza Molinari, presentazione del libro di Giorgio Beretta sulle armi in Italia (con la presenza dell'autore).

05 maggio, ore 21,00 in Collegiata: incontro dei genitori di quarta elementare in preparazione alla Prima Comunione.

06 maggio: pellegrinaggio mariano a Roveleto (con possibilità di farlo a piedi).

07 maggio, ore 10-12 allo Scalabrini: ritiro dei bambini di terza elementare e dei loro genitori.

12 maggio, ore 17-20 a San Protaso: ritiro dei bambini e dei genitori in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima.

14 maggio, ore 9,30 primo turno; ore 11,00 secondo turno: prime Comunioni in Collegiata.

16 maggio, aderiamo al flash mob per la pace.

19 maggio, ore 21,00 allo Scalabrini: riunione dei genitori per la Colonia.

21 maggio, ore 9,00 a San Protaso: Benedizione della campagna.

Ore 10,00 allo Scalabrini: ritiro dei bambini e genitori di quinta elementare.

Ore 15,00 in Collegiata: Prima Confessione dei bambini di terza elementare.

27 maggio, pellegrinaggio Mariano al Santuario della Madonna del Frassino e al Parco Sigurtà.

28 maggio, ore 10,00 in Collegiata: chiusura del Catechismo.

Ore 12,00 festa dei Chierichetti.

31 maggio, ore 20,30 in fondo a via Manfredi: chiusura del mese di maggio.

04 giugno, ore 10,00: Prime Comunioni e Cresime a San Protaso.

Vacanza adulti e famiglie a GRESSONEY (Val d'Aosta)

5 - 12 agosto 2023

VILLA BELVEDERE



Albergo confinante con la reggia della regina Margherita di Savoia.

Immerso nel verde di una pineta.

Campo di calcetto, di pallavolo e di basket.

Trattamento di pensione completa.

A2 km dal centro del paese.

ADULTI: 390,00 € (compresa assicurazione, tassa soggiorno, spese di segreteria)

BAMBINI (da 6 a 11 anni): 250,00 €

BAMBINI (da 3 a 6 anni): 180,00

Iscrizioni fino ad esaurimento posti entro 31 maggio

Caparra di 50,00 € per gli adulti

La "San Vincenzo": storia del gruppo di Fiorenzuola d'Arda

OLTRE CINQUANT'ANNI DI ATTENZIONE ALLE POVERTÀ

Una bella presenza di servizio caritativo nella nostra città

Per l'età e la pluriennale appartenenza al gruppo, nonché come ex presidente, sono stata incaricata di scrivere un po' di storia della San Vincenzo locale. La mancanza di documenti restringe il campo a un periodo piuttosto breve, compreso tra gli anni 70 del secolo scorso e i nostri giorni. Sono tuttavia convinta che la brevità del periodo non infici la testimonianza del lavoro e dell'impegno profuso dalle vincenziane nel cercare di alleviare le povertà attuali.

Per parlare della storia documentata, si sa che ebbe inizio nel secondo dopoguerra, quando due signore della buona società fondarono la scuola di ricamo per le fanciulle che non continuavano gli studi. L'iniziativa condusse alla confezione di capi raffinati che suscitarono ammirazione e richieste di acquisto; fu così costituita la prima cassa dell'associazione che, ufficialmente riconosciuta e organizzata, ebbe una sua sede e, come previsto dallo statuto, una presidente, una segreteria e una cassiera.

Fu allora che una Figlia della carità, suor Vincenza, dell'istituto per anziani Prospero Verani, pensò di impegnare il gruppo in un'attività propriamente vincenziana: la visita agli ospiti dell'istituto. Questi, spesso senza famiglia e senza amici, avevano bisogno di compagnia per rallegrare le loro giornate. Vennero organizzate visite settimanali con tombolate, canti, balletti e piacevoli chiacchiere.

L'aumento degli ospiti e la relativa scarsità di personale - le suore fungevano anche da infermiere - rese necessaria la presenza di qualcuno in grado di aiutare gli allettati al momento dei pasti. La disponibilità di alcune volontarie dell'associazione rispose, almeno in parte, a questo bisogno e il servizio continuò per anni.

La cassa veniva incrementata con nuove iniziative: vendita di torte e utensili rinvenuti nelle case, spettacoli canori e danzanti realizzati grazie alle doti naturali di alcune consorelle. Fu persino realizzata un'asta di quadri generosamente donati da consorelle e da nostri



Siamo negli anni '90: il gruppo parrocchiale delle volontarie davanti alla nostra chiesa Collegiata.

sostenitori. Grazie all'interessamento del sindaco reggente si poté aprire un negozio per la vendita di indumenti e oggetti usati, anticipando quanto viene ora pubblicizzato in TV. I proventi di tali attività vennero impiegati per aiutare famiglie o singoli in difficoltà, segnalati tramite passaparola e seguiti anche con visite domiciliari, o per sostenere la scuola materna san Fiorenzo.

Il lavoro si fece più impegnativo negli anni '90, con l'arrivo dei profughi e degli immigrati: la natura più complessa e l'entità dei loro bisogni ci pose di fronte a nuove sfide.

Pensammo di contribuire all'inserimento umano e lavorativo degli albanesi, i primi a sbarcare, con lezioni di italiano che vennero impartite da membri dell'associazione presso una saletta della Piccola casa della carità. Alle ondate di profughi marocchini, indiani e africani che seguirono, la popolazione riservò un'accoglienza tiepida. Giungevano con famiglia e figli piccoli, bisognosi di tutto: cibo, casa, lavoro. Era impossibile per il gruppo vincenziano occuparsi di questa molteplicità di bisogni senza aiuti esterni. L'intervento di qualche ditta locale e di cittadini generosi fu provvidenziale per la sistemazione delle famiglie più indigenti. L'ex armadio francescano, passato in gestione alla S. Vincenzo, cominciò a distribuire indumenti usati e utensili



Alcune vincenziane in recenti giornate di ritiro: in alto, a Vigolo Marchese; sopra, davanti al sacello del crocifisso di Castell'Arquato.

per uso domestico che aiutarono molti a sopperire alle prime necessità. Le istituzioni cittadine collaborarono con noi per quanto in loro potere, soprattutto in relazione al lavoro e all'alloggio. Si realizzò perciò un cam-

biamento nelle modalità di intervento del gruppo, che iniziò a coordinarsi sempre più strettamente con altre realtà parrocchiali e locali attive nel sociale.

All'inizio degli anni 2000 l'associazione co-



LA PAROLA
DI PAPA
FRANCESCO

IL BUON PASTORE DÀ LA VITA PER LE PROPRIE PECORE

Fra i Vangeli di Pasqua una delle pagine più note ed accattivanti è certamente quella di Gesù buon pastore. Su questo brano Papa Francesco ci offre una meditazione non solo bucolica ma profonda e ricca di spunti di meditazione. Ne proponiamo alcuni brani liberamente tratti dal "Vangelo della domenica, commentato dal Santo Padre". (Libreria Editrice Vaticana 2019).

"Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono Il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore". (Gv 10,1 -10).

Contemplando questa pagina del Vangelo possiamo comprendere il tipo di rapporto che Gesù aveva con i suoi discepoli: un rapporto basato sulla tenerezza, sull'amore, sulla reciproca conoscenza e sulla promessa di un dono incommensurabile: "Io sono venuto - dice Gesù - perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Tale rapporto è il modello delle relazioni tra i cristiani e delle relazioni umane.

Molti anche oggi, come ai tempi di Gesù, si propongono come "pastori" delle nostre esistenze, ma solo il Risorto è il vero Pastore, che ci dà la vita in abbondanza.

Egli ci accompagna, cammina con noi.

Ad imitazione di Gesù ogni pastore "a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti con la sua vicinanza semplice e misericordiosa e, in alcune circostanze, dovrà camminare dietro al popolo per aiutare coloro che sono rimasti indietro". Che tutti i pastori siano così!

A cura di Fausto Fermi

minciò ad occuparsi dell'alfabetizzazione dei piccoli stranieri, alle prese con i problemi posti dall'apprendimento di una lingua straniera. Alcune vincenziane si impegnarono personalmente e gratuitamente nell'attività di insegnamento in un doposcuola per le scuole elementari. Vennero anche reclutati studenti universitari finanziati con un modesto contributo dalle casse della San Vincenzo e successivamente dalla Fondazione della Banca di Piacenza e Vigevano. Il doposcuola oggi conta circa 45 allievi, segnalati dalle insegnanti della scuola elementare, tre insegnanti fisse pagate dalla S. Vincenzo e numerosi volontari che si alternano.

La crisi finanziaria del 2008 segnò un ulteriore aggravarsi dei bisogni e ci spinse a procurarci un'entrata costante da devolvere al Fondo di solidarietà, sorto con lo scopo di aiutare coloro che non sono in grado di sostenere le

spese per le bollette, per l'affitto e per visite sanitarie. Nacque così l'iniziativa detta "3 caffè per la solidarietà", offerta mensile di una cifra corrispondente a 3 caffè raccolta al termine della messa nelle varie chiese cittadine.

Spero di avere dato un'idea della strada percorsa dalle vincenziane che hanno operato e continuano a operare nel territorio con generosità, impegno e cuore, come ci ha insegnato il nostro santo fondatore.

Il nostro lavoro è sostenuto da un'attività di formazione continua, presieduta da suor Angiolina, che coordina le nostre letture e riflessioni sui temi proposti dal sinodo diocesano.

Il gruppo è attualmente composto da persone per lo più di età avanzata, ma abbiamo buone prospettive di nuovi ingressi in grado di portare nuova linfa e nuove braccia.

Vanda Scokai

Quando la diversa abilità genera inclusione

UNA PRESENZA VIVA E VIVACE

Catechesi e Messa domenicale

Da tanto tempo ormai è normale, per la città e per la comunità cristiana di Fiorenzuola e dintorni, incontrare per la strada, al mercato o in chiesa persone di diversa età con disabilità di vario genere. È anche consuetudine acquisita scambiare un saluto, uno sguardo, un sorriso di simpatia; ma non tutti sanno che il gruppo parrocchiale "Fontana dell'amicizia" propone una vera e propria attività di catechesi oltre ai momenti di convivialità, di gioco, divertimento e vacanza.

Certamente, non si tratta di una catechesi teorica, fondata sulla parola ed il concetto, bensì di una 'esperienza' nella convinzione che le parole volano via e i concetti non fanno presa, ma rimane ciò che si fa; rimane cioè l'esperienza fatta, condivisa, costruita insieme: ecco allora l'importanza di scenette, drammatizzazioni, cartelloni, canti, gesti semplici e spontanei che diventano strumenti di comunicazione affettiva ed effettiva. Del resto, anche nel Vangelo, ricorrono frequentemente i verbi riferiti ai sensi: toccare, vedere, ascoltare...



L'angelo che si reca da Maria.

Non desta più meraviglia ascoltare la Parola nella Liturgia domenicale proclamata con qualche incertezza di linguaggio o vedere la spontaneità gioiosa di 'chierichetti' adulti che imitano, anticipando o prolungando i gesti liturgici, il sacerdote che presiede l'Eucaristia; così sentire il canto solista di chi non può camminare, ma loda Dio con la voce e percepire l'emozione di quelli che portano il pane, il vino, l'acqua e... se stessi all'altare.

Tutto questo è possibile per la sensibilità e l'apertura di tante persone: vo-



Rappresentazione di Gesù che si reca dalle sorelle Marta e Maria di Betania.

lontani, familiari, educatori ed operatori sociosanitari. In merito a questo, è bello vedere che in alcune festività in Collegiata e quasi tutte le domeniche, alla Messa delle dieci in chiesa Scalabrini, partecipa un bel gruppo di amici disabili con i loro accompagnatori o anche individualmente per chi è possibile. Può essere interessante ricordare che il termine 'compagno' nel suo significato originale significa "uno che mangia il pane con te", una persona con la quale condividi qualcosa di essenziale, ma anche una meta verso

cui tendere. È dunque importante che ciascuno di noi – nella sua personale diversa abilità – senta che, non solo la propria umanità ma anche la propria fede viene interpellata e sfidata da questi amici ed amiche.

Il gruppo è aperto a chiunque desideri farne parte, in forma continuativa o sporadica, purché mossi dall'unico desiderio di amare e sentirsi amati, in gratuità e semplicità.

Il gruppo 'Fontana dell'Amicizia'
Amici diversamente abili

Il grido di Gesù per il ritorno alla vita di Lazzaro (Gv. 11,44)

"LIBERATELO"

PER LIBERARE NOI STESSI



Il relatore Padre Ramzee, sacerdote vincenziano libanese che fu alunno del Collegio Alberoni.



Padre Ramzee con i giovani della parrocchia, alcuni anni fa.

"Non riesco a venire fuori!" Chissà quante volte abbiamo sentito questa frase. Chissà quanto l'abbiamo pronunciata, in riferimento a noi stessi o a qualcuno che "non riesce a venire fuori". Così dice Don Cesare Pagazzi in riferimento al Vangelo di Lazzaro (Gv 11, 1-44) e questo tema ci ha accompagnato per tutta la durata della Quaresima in un percorso di liberazione altrui per riscoprire nella Pasqua che anche noi insieme a Cristo possiamo essere liberati dalle nostre "bende", che ci tengono legati, immobili e che ci ostacolano il cammino.

Padre Ramzee, Prete della Missione e amico della nostra comunità da vari anni, nelle due serate del ritiro comunitario del 20-21 marzo ci ha guidati in un percorso che, partendo dal corpo e passando per l'anima, ci ha condotto fino allo spirito, intenso come "cuore dell'uomo", "io profondo presente in ciascun essere umano", analizzando i Vangeli Quaresimali.

Il corpo, inteso come insieme della materia e porta di relazione attraverso i cinque sensi, è base fondamentale di tutto ciò che ci rappresenta e diventa persino mezzo con cui Dio si mostra all'uomo "facendosi carne". All'interno di esso, nell'anima, rappresentata da ragione, affettività e volontà, si gioca tutta la vita umana.

Lo spirito rappresenta,

infine, il centro vivo e puro di ogni uomo e fulcro della nostra esistenza e della nostra libertà. In esso si è nudi, miseri ma veri e in ricerca di amore vero e gratuito, quell'amore che l'adultera, il cieco nato, Lazzaro e sua sorella Maria stanno cercando e che ritrovano in Gesù, luce che supera corpo, anima e ferite, luce che fa esistere, indica il cammino e che di conseguenza trasforma la ricerca di amore in amore gratuito verso l'altro.

Questo ritiro comunitario è stato un tempo in cui fermarsi, ascoltare l'altro e ascoltare sé stessi, un tempo per interrogarsi e un tempo in cui lasciarsi liberare, per proseguire passo dopo passo non tanto verso la Pasqua quanto verso un "Pāsah" ("passare oltre" dall'ebraico) interiore e spirituale, verso la libertà di sentirsi amati e, a nostra volta, di amare e sentirsi vivi. Perché tutti siamo un po' alla ricerca di questo, e tutti siamo chiamati a testimoniare questo desiderio.

Un ringraziamento a Padre Ramzee per questa ennesima catechesi ricca di gioia, fede, interrogativi e amore.

"Io voglio invece leggezza, libertà, comprensione, non trattenere nessuno e che nessuno mi trattienga. Tutta la mia vita è una storia d'amore [...] e sono infinitamente felice": Marina Cvetaeva.

Don Paolo Capra



Studio in Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le San Giovanni 16
tel. 0523 982878 Cell. 339 3503723



UN PO' DI STORIA DEL GRUPPO DI ASSOCIAZIONI "IO NON HO PAURA" E GLI SVILUPPI RECENTI A FIORENZUOLA NON SI HA PAURA DI METTERSI IN GIOCO

È già da qualche anno che è nato a Fiorenzuola un gruppo di associazioni che si è dato il nome "IO NON HO PAURA".

Non si tratta di una nuova associazione: non ha nessuno statuto e nessuna formalità; almeno per ora, perché magari un po' di formalità servirebbe. Quindi nessun presidente, nessun bilancio, un segretario mai eletto ma che mette a disposizione la sua predisposizione naturale....

"Non ho paura" è uno slogan che nasce dalla fiducia, non dalla presunzione. È un obiettivo, più che una dichiarazione orgogliosa di un dato di fatto. Vorremmo soprattutto non aver paura dell'altro, del diverso, del futuro ma nemmeno del presente, dell'impegno, della fragilità nostra e altrui....

È un gruppo formato, anche questo per ora, da alcune associazioni che prevalentemente hanno come obiettivo l'attenzione alla persona, soprattutto quando vive qualche forma di difficoltà; ma non ci sono tutte e sarebbe aperto anche ad altri tipi di associazioni. Per questo tra i membri del gruppo c'è stata sempre anche un'attenzione e una condivisione di quello che ciascuno faceva e organizzava. Già questo è

un po' un miracolo, se pensiamo alla facilità con cui si annida la gelosia nel nostro pensiero e nella nostra sensibilità. Da questa collaborazione è nata anche la disponibilità a fare la spesa nei supermercati e nelle farmacie per le persone che durante il periodo duro del covid erano impossibilitate ad uscire di casa. Così pure ci siamo messi insieme per rispondere all'urgenza dell'accoglienza dei profughi ucraini, ma anche per soccorrere i migranti della cosiddetta "rotta balcanica" che arrivano a Trieste spogliati di tutto, anche di giacche e scarpe, nel rigore dell'inverno.

Quando è nato, c'era più gente, almeno all'inizio. Da subito ci si è detto che si voleva anzitutto promuovere e far crescere l'idea della solidarietà a Fiorenzuola, incentivare il volontariato, stimolare i giovani a mettere tempo ed energie e capacità a disposizione degli altri e della società.

Abbiamo promosso, anche durante il periodo del covid, alcuni incontri per promuovere la cultura della solidarietà. Alcuni incontri siamo riusciti a farli ancora in presenza: abbiamo invitato il filosofo Roberto Escobar e abbiamo fatto un concerto



La costituzione di un "Ministero della Pace", la proposta sostenuta dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

itinerante. Altri incontri sono stati invece online, perché nel frattempo era arrivata la pandemia: il più importante è stato il dialogo fra il fiorenzuolano professor Viaroli e il discepolo di don Milani Francesco Gesualdi.

Da un po' di tempo ci stavamo contando e ci è parso bene proporre una specie di momento di "rifondazione" del gruppo. Cosa che è avvenuta la sera del 12 aprile: una specie di risurrezione...

Cosa è nato da questa serata?

Anzitutto l'inevitabile attenzione alla PROMOZIONE DELLA PACE nella nostra città. Non possiamo ignorare la realtà della guerra e non vogliamo rassegnarci ad aspettare di sapere chi la vincerà. Ci piacerebbe far crescere il rifiuto della guerra (come è scritto nella nostra Costituzione), il ripudio della corsa agli armamenti, l'educazione alla non violenza attiva.

Così ci siamo riproposti cinque momenti per altrettante attenzioni:

- La presentazione del

libro di Giorgio Beretta (con la presenza dell'autore) sulla diffusione delle armi in Italia, la sera del 2 maggio.

- La conoscenza della proposta del "MINISTERO DELLA PACE", che è sostenuta dalle Comunità Giovanni XXIII nella persona dell'avvocato Laila Simoncelli, e dell'esperienza del comune di Parma che ha creato l'Assessorato alla pace. Le due figure, la Simoncelli e l'assessore, saranno presenti.

- L'adesione ad un flash

mob proposto da Piacenza per il 16 maggio.

- La promozione della partecipazione alla Marcia per la Pace Perugia - Assisi la domenica 21 maggio. Verrà organizzato un pullman da Fiorenzuola.

- L'educazione alla pace a partire dalla dimensione personale, dalla capacità di gestire i conflitti, anche quelli interpersonali, familiari, di gruppo... Vorremmo proporre un percorso anche ai giovani, attraverso la scuola, secondo modalità e tempi che abbiamo già sperimentato sul tema dell'indifferenza.

Una seconda proposta riguarda la promozione del volontariato: per questo si è pensato di promuovere una FESTA DEL VOLONTARIATO con la partecipazione (speriamo) di tutte le associazioni. Sarà importante non solo la realizzazione della festa ma, forse ancor più, la preparazione fatta insieme.

Infine, è emerso il desiderio di far emergere le realtà di povertà presenti nel nostro territorio (in particolare: la sfida delle tossicodipendenze tra i giovani, il tema abitativo, il bisogno di un dormitorio per i senzatetto) interfacciandoci però con l'amministrazione comunale.

Don Giuseppe

Una proposta per le Associazioni di Volontariato PIÙ EFFICACE VISIBILITÀ SU L'IDEA

Il nostro mensile parrocchiale L'idea, l'unico periodico della nostra città, compie quest'anno cento anni di vita. Il suo primo numero venne alla luce, come pubblicazione settimanale, nell'ottobre del 1923. Con i numeri di L'idea che seguiranno, nella prossima estate vedremo di celebrare adeguatamente questo glorioso centenario.

Già ora, anche per testimoniare che la vita dell'idea è sempre stata nelle mani di redattori e collaboratori volontari, abbiamo pensato di sostenere maggiormente e in modo più mirato con la nostra pubblicazione la presenza del volontariato nella pluralità delle sue forme sia in parrocchia che in città. Una proposta che fin da ora potrebbe costituire una delle iniziative con cui onorare il

centenario de L'idea e nello stesso tempo arricchirne i contenuti.

L'idea ha sempre parlato dell'opera delle associazioni di volontariato ospitando loro articoli, fotografie e annunci, ma in maniera occasionale, poco sistematica e spesso con difficoltà a trovare i referenti. Il progetto che sta maturando e che vorremmo proporre alle associazioni di volontariato di Fiorenzuola è quello di dedicarvi una pagina de L'idea come rubrica fissa e, ad ogni uscita, presentare e parlare di una di queste realtà di volontariato.

Con una simile riorganizzazione dei contributi per L'idea delle associazioni di volontariato si potrebbero così avere i seguenti vantaggi:

--- di lasciare più tempo ai "giornalisti" per prepa-

rarsi e quindi avere un articolo di migliore qualità;

--- di avere argomenti già decisi in anticipo e non di volta in volta su invito della redazione;

--- di avere, allo scopo, stabili referenti per ogni associazione.

Per non dare per scontato che le associazioni di volontariato ecclesiale e civili siano già ben conosciute, in fase iniziale si potrebbe seguire il seguente schema di introduzione informativa:

1. Nome dell'attività.
2. A chi è rivolto il servizio che viene svolto.
3. Che cosa fa concretamente quel settore di volontariato, che servizi offre.
4. Perché si fa questo servizio: le esigenze rilevate e le motivazioni alla base dell'impegno.
5. Breve storia.
6. Testimonianze o espe-

rienze di gruppo e/o personali.

7. Quali sono le competenze richieste ai nuovi volontari.

8. Dove si esplica l'attività: indirizzo, telefoni, email ecc.

9. Quando opera: date e orari.

10. Chi sono i referenti a cui ci si può rivolgere.

Nella sequenza delle uscite, non parleremo di un solo settore fino ad aver esaurito tutte le sue attività (es. Settore caritativo con Piccola Casa, Emporio, Centro di ascolto ecc.), ma ci si alternerà con altri settori.

Sempre nella sequenza delle uscite, verranno privilegiati quei servizi che sono più in crisi per la mancanza di personale o per difficoltà organizzative.

Franco Ceresa

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo dal 1978

Bussandri installa impianti a gas dal 1970 e da oggi è qualificato GAS SPECIALIST, UNICO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.

Installazione impianti gas
Aggiornamento impianti gpl
Revisione bombole metano
Riqualificazione bombole metano CNG4

GAS SPECIALIST

GLI SPECIALISTI DEL GAS AL SERVIZIO DELLA TUA AUTO.

Una squadra di installatori professionisti certificati per assicurarti una corretta installazione e manutenzione del tuo impianto gpl e metano.

Bussandri srl
Via Umbria, 7/9 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 982044 - Fax 0523 984857
info@bussandri.net

bussandri.piacenza@com.it
WhatsApp 334 8762095
www.bussandri.net



Pronti a partire per accogliere l'invito di Gesù: Lasciate che i bambini vengano a me!

Bambini della Materna e delle Elementari alla processione della Domenica delle Palme

IL CANTO DEI PIÙ PICCINI PER IL FUTURO DELLA NOSTRA CITTÀ

“Cavalcando un asinello, lui entrò in Gerusalemme. Era un giorno molto bello e la gente rallegrò. OSANNA OSANNA A TE GESU”. Con questo canto gioioso, tanti bambini delle scuole dell'infanzia e dei primi due anni delle scuole elementari, hanno percorso le strade che dall'asilo San Fiorenzo portano alla Collegiata. Un'iniziativa proposta già lo scorso anno per coinvolgere i bambini più piccoli, i quali solitamente non partecipano alla processione dei bambini del catechismo, che dalla Chiesa di Caravaggio arrivano alla Collegiata per

ricordare la Domenica delle Palme.

I bambini dell'asilo parrocchiale, dal giorno delle Ceneri, hanno percorso un cammino Quaresimale per capire il vero significato della Pasqua attraverso attività didattiche con le maestre, drammatizzazioni di alcuni eventi importanti della vita di Gesù e brevi momenti di preghiera, ogni mercoledì, insieme alle famiglie sotto il portico della scuola.

Così, giorno dopo giorno, sono arrivati alla Domenica delle Palme in cui hanno potuto rivivere l'ingresso di Gesù a Gerusalemme accolto dalla gente in festa. Suor An-

giolina ha fatto riflettere i bambini sul ruolo dell'asinello (cavalcato da Gesù) e sulla sua umiltà da cui tutti possiamo prendere spunto per la nostra vita. Poi il diacono Fausto ha benedetto i rami di ulivo e ha guidato la processione preceduto dalla Croce.

I bambini erano entusiasti di sventolare il loro ramoscello benedetto mentre cantavano e pregavano tutti insieme con le famiglie. Questo gioioso e inaspettato corteo ha stupito anche gli ambulanti del “mercato dell'usato” che lo hanno accolto con attenzione e rispetto, mentre i piccini festanti canta-

vano “Ave Maria piena di grazia il Signore è con te, tu sarai benedetta fra tutte le donne del mondo”.

Una bella occasione per gettare un ponte di condivisione con le famiglie di altre religioni che vivono nella nostra città: il desiderio della Pace è nel cuore delle persone. Perciò i bambini hanno proseguito con il canto “voglio la pace, voglio l'amore, voglio un mondo a forma di cuore... volersi incontrare e volersi bene”.

Questi valori vogliamo trasmettere ai nostri figli: sono loro il futuro della nostra città e dell'umanità intera.

Angela Maradini

CON·COP·AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo
f s y segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare **CON.COP.AR**. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

Con le parole di pace di Papa Francesco LA VIA CRUCIS DELLA CRUDELTÀ DI OGNI GUERRA



Il simulacro del Signore Morto conservato nell'Ora-
torio della Buona Morte.

In processione silenziosa e raccolta, per le vie adiacenti la chiesa Scalabrini, si è svolta venerdì sera 31 marzo la Via Crucis. In piccolo cerchio, nella notte umida al lume dei lampioni, abbiamo meditato sulla passione e morte di nostro signore Gesù Cristo aiutati dalle profonde riflessioni tratte dalle omelie di Papa Francesco, sul dramma della guerra. Una sorta di parallelismo lega il dolore di Gesù lungo la via crucis e il dolore che la guerra ingiustamente porta a tante persone, a tanti nostri fratelli spogliati di tutto torturati, uccisi.

Quell'UOMO è innocente, come tanti altri ieri ed oggi. Il papa ci invita a riflettere sul bisogno di ritornare a Dio e aggiunge: “La guerra

non solo devasta il presente ma anche l'avvenire di una società... vuol dire provocare traumi drammatici nei più piccoli, dove le madri e i padri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti. Ecco la bestialità della guerra, atto barbaro e sacrilego. La guerra è una sconfitta per tutti”.

Papa Francesco prosegue: “E mentre ancora una volta qualche potente, tristemente rinchiuso nelle anacronistiche pretese di interessi nazionalistici, provoca e fomenta conflitti, la gente comune avverte il bisogno di costruire un futuro che, o sarà insieme, o non sarà... non facciamo svanire il sogno della pace”.

Patrizia Freddi
Gennari

Momenti di necessaria verifica spirituale

SOSTARE CON TE

Le tre opportunità di incontri di preghiera e di riflessione promossi dall'A.C.

L'Azione Cattolica parrocchiale ha organizzato nei mesi scorsi un ciclo di tre incontri, aperto a tutta la comunità, denominato "Sostare con Te". Come suggerito già dal nome, si è trattato di momenti di preghiera e riflessione in cui poter "sostare" con il Signore, ascoltando la Sua parola e altri spunti da varie fonti religiose e non, intervallati da brani musicali, pause di silenzio e gesti simbolici. La motivazione era quella di poter offrire un momento di "sosta" dalle nostre vite frenetiche, in cui avere tempo di entrare in contatto diretto e personale con il Signore, a partire da un tema che tocchi le nostre esistenze quotidiane. Gli incontri si sono tenuti in luoghi religiosi ma "intimi" quali la cripta della Collegiata o la cappella del Santissimo proprio per favorire un clima di raccoglimento e familiarità.

Il primo appuntamento ("Il coraggio del sogno") si è tenuto in Avvento, ragione per cui si è scelto di seguire il tema diocesano: il sogno di Giuseppe (Mt 1, 18-24). Oltre a parlare del suo essere sposo e padre giusto ("Giuseppe è giusto perché non giudica secondo le apparenze", come ricorda il teologo Paolo Curtaz) il discorso si è allargato sui sogni che abbiamo per la nostra



vita. A questo proposito, come ricorda in più occasioni papa Francesco (enciclica Fratelli Tutti; discorso durante il viaggio apostolico in Bulgaria e Macedonia) è importante sognare insieme agli altri, e non solo per se stessi o addirittura contro gli altri. Fra gli altri spunti, brani musicali di Giovanni Allevi e Luciano Ligabue.

Nel secondo appuntamento ("Beati voi") a fare da guida è stato il brano delle beatitudini (Mt 5, 1-16), da cui il tema della felicità, con un'attenzione particolare sulla misericordia e il perdono. Oltre a papa Francesco ("Sono beati quelli che lottano contro le ingiustizie [...] Beato quello che va per questa strada del perdono") anche papa Benedetto XVI ci ha aiutato con il suo pensiero ("Le Beatitudini sono promesse nelle quali risplende la nuova immagine del mondo"), a pochi giorni dalla sua scomparsa. Per don Luigi Verdi

invece "La cosa che mi emoziona più nella vita è vedere persone che sono state ferite dalla vita e invece di maledire benedicono, usano quelle ferite e le rendono utili per quelli che verranno."

Nel terzo appuntamento ("Ed essi andarono") si è chiuso il cerchio ricordando san Giuseppe patrono dei lavoratori; e proprio il lavoro è stato l'argomento dell'incontro, a partire dal Vangelo degli operai nella vigna (Mt 20, 1-16) per spaziare dal teatro ("Giuseppe il falegname" di G. Pizzol) alla Costituzione italiana, passando per la musica di Lucio Dalla (L'operaio Gerolamo) e il messaggio di papa Francesco ("Vi incoraggio a dare testimonianza a partire dallo stile di vita personale e associativo", come ricordato al MCL).

Il percorso si è concluso con un momento conviviale aperto a tutti i presenti.

Stefano Civardi

La discriminazione retributiva di genere LAVORO DIS/PARI, LAVORO POVERO

Una pubblicazione delle ACLI sulla situazione lavorativa femminile

Il divario retributivo di genere è una delle tante penalizzazioni a carico delle donne. Ma non si tratta solo di differenza remunerativa, anche se il fatto che una donna percepisca meno di un uomo, ancora nel 2023 a parità di mansione e di livello, è immorale. Parlare di lavoro al femminile significa prima di tutto garantire un lavoro buono, un lavoro che restituisca la dignità.

È uscito da pochi giorni il libro "IL LAVORO DIS/PARI", che è il frutto di



Lavorando, Gesù volle testimoniare e richiamare la dignità del lavoro.

una ricerca, che ha coinvolto i nostri sportelli di Patronato e CAF ACLI su tutto il territorio nazionale, per approfondire questa disparità di fatto. Nel corso di questi anni i nostri sportelli sociali sono diventati sempre più centri di ascolto che hanno raccolto speranze e frustrazioni e talvolta rabbia sociale: con questo libro le ACLI vogliono portare a conoscenza queste situazioni ed essere di pungolo alla politica perché se ne faccia carico.

Certamente esiste un'economia virtuosa e di successo che si apre alla partecipazione di lavoratrici e lavoratori, offre contratti solidi e stabili e punta alla formazione e all'innovazione; tuttavia, negli ultimi anni la sfida

della globalizzazione ha portato ad una inversione di tendenza, puntando su un'occupazione all'insegna del lavorare peggio pur di lavorare.

Capita anche nella pubblica amministrazione dove, per contenere i costi, si sceglie nell'ottica di contratti al massimo ribasso, o nel settore della logistica, con i vari appalti e sub-appalti a cooperative talvolta senza scrupoli.

Lavoro dis/pari e lavoro povero si intersecano.

Non cala il numero degli occupati, ma al prezzo di un lavoro grigio o nero, di part-time involontario, di salari in calo, di scarsa occupazione femminile, di giovani sottopagati (anche tra le false partite IVA).

E così accade, tornando al lavoro femminile, che tra le lavoratrici sotto i 35 anni quasi la metà (49.2% dati CAF ACLI) pur lavorando è povera, o a rischio povertà se accade un imprevisto o sceglie di avere un figlio.

Deve essere centrale l'impegno nella lotta alla discriminazione di ogni tipo, in particolare quella di genere, con interventi costanti e sistematici al manifestarsi di quel sessismo strutturale ancora strisciante nella nostra società.

Se è vero che il lavoro contribuisce a definire l'identità della persona, e se è vero che il fondamento della Repubblica è il lavoro, allora si può dire che il modo in cui la persona vive il suo lavoro è il termometro della vita civile di un paese, e un lavoro malpagato, privo di diritti e di equità, non è lavoro, ma una nuova forma di schiavitù e negazione della democrazia.

Oggi, in un momento storico in cui sembra ridursi anche la partecipazione ai processi democratici, lottare per un lavoro buono significa costruire una comunità con legami sani e che persegue un obiettivo comune.

Roberto Agosti

Sabato 25 marzo scorso all'auditorium Scalabrini CONCERTO CORALE E SOLIDARIETÀ

Riuscito concerto benefico a favore della missione Belem ad Haiti

Una settantina di coristi suddivisi tra due gruppi corali: il Coro Unire di Fidenza ed il Coro Cai Mariotti di Parma; un bel repertorio brillante e abbastanza conosciuto; un pubblico partecipe e caloroso: questo, in sintesi, la bella serata di musica e solidarietà.

La ragione più importante di questo evento è stata la raccolta fondi da destinare alla Missione Belem di Wharf Jeremie ad Haiti: nonostante il pubblico non fosse numeroso, la raccolta è stata soddisfacente (630 euro) grazie sia alle offerte all'ingresso del concerto, sia alla mancanza di spese di ingaggio dei due cori che si sono esibiti a titolo



gratuito.

Ricordo che nella missione di Haiti opera da alcuni anni il nostro concittadino Daniele Bruschi, missionario laico, che sul numero scorso de L'idea ci ha inviato un resoconto veramente drammatico della situazione in quel paese e di quanto sia vita-

le la presenza di quella missione: «...In tutto mangiano nella missione ogni giorno circa 3.000 persone...». Ci si può rendere conto quanto importanti possano essere la nostra solidarietà ed il nostro contributo per far fronte giornalmente a queste necessità e grazie a chi ha

contribuito a raggiungere lo scopo prefissato.

Chi volesse sostenere la missione, può rivolgersi in segreteria parrocchiale.

FC

COLORIFICIO BOSCHI S.A.S.
di Boschi Monica & C.

Via San Paolo n.4
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Phone +39.0523.248937

info@colorificioboschi.com

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

DUE FIRME PER TANTA SOLIDARIETÀ

Gli adempimenti fiscali scandiscono, ogni anno, il momento di una proposta a tutte le persone di "buona volontà" di porre due firme per contribuire al finanziamento della chiesa cattolica ed al funzionamento della Piccola casa della Carità. Ora estesa all'emporio solidale.

Sono firme importanti, che non costano nulla a chi le pone sui propri documenti fiscali ma sono fondamentali per il sostegno alla nostra Chiesa che, con i fondi dell'8 per mille provvede al mantenimento dei Sacerdoti, alle opere di culto, alla Carità e alle Missioni.

La firma del 5 per mille (da accompagnare con il codice fiscale dell'Asso-

ciazione AGAPE ODV 90004650330) porta risorse alla nostra "piccola ma grande" Casa della Carità, che serve decine di pasti al giorno, organizza e gestisce l'emporio solidale, con afflussi



mensili di decine di famiglie, offre docce di ristoro e cambi di biancheria e, con il fondo di solidarietà elargisce risorse per bollette, affitti ed altre spese familiari.

Non facciamo mancare il nostro semplice e facile aiuto ponendo due firme per la solidarietà chiedendo, presso i CAF o i consulenti a cui ci rivolgiamo per la compilazione dei nostri obblighi fiscali, di completare le dichiarazioni firmando sia per la Chiesa Cattolica sia per l'Associazione di Volontariato AGAPE, avremo compiuto un bel gesto solidale senza spendere nulla.

Può partecipare alla sottoscrizione anche chi non è tenuto ad alcun obbligo fiscale, firmando presso gli uffici della segreteria parrocchiale, presso la quale occorrerà presentarsi con il proprio modello CU.

Fausto Fermi

MESE DI MAGGIO: PREGARE INSIEME CON UN CUORE AFFETTIVO

Riproponiamo la preghiera del Rosario in alcuni luoghi che ci invitano ad andare fuori, incontro alla gente

Il mese di maggio è un tempo "affettivo" della vita della Chiesa. L'affettività è più apprezzata, a livello popolare, della teologia, che fa risultare la vita cristiana misteriosa ma un po' fredda e complicata. Che sia complicato il modo in cui la Chiesa si è costruita nei secoli è innegabile e forse inevitabile. Basta vedere le regole della Liturgia o la complessità della morale cristiana. Forse vi hanno contribuito molto i monaci e il tempo (che tende ad aggiungere, non a togliere).

Personalmente non provo fastidio davanti (o dentro?) una religione che lascia spazio al mistero, che non è troppo pretà-porter, che è più slow food che fast food, che ha una struttura che richiede di essere imparata, che esige una iniziazione (cioè che ci si entri "dentro").

Però mi porto dentro anche quella che penso sia stata esperienza comune alla mia generazione. Si usciva di casa tutte le sere, dopo i rigori dell'inverno; ci si incontrava per strada, o si giocava sul sagrato dopo il rosario; i più grandi vivevano le prime simpatie e i primi amori. La preghiera, forse anche un po' ripetitiva e distratta, aveva il sapore di questi affetti. I libretti, per la sensibilità di oggi molto moralistici, offrivano ogni giorno una catechesi in forma narrativa.

Ripetere quel tempo è un po' impossibile. Si può però tentare di mettere insieme l'aspetto affettivo e relazionale che fa bene alla preghiera e alla vita comunitaria. Magari con qualche pensiero un po' più evangelico e meno moralisti-



Una sera del mese di maggio di due anni fa, in tempo di Covid: ogni sera un gruppo diverso pregava in chiesa e con l'aiuto della telecamera la preghiera era seguita da tante famiglie in casa.

co, alla maniera in cui tenta di educarci da sessant'anni il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Quest'anno proponiamo un ritorno ad incontrarci in alcuni luoghi: quelli tradizionali come Scalabrini, Caravaggio, la Scuola Materna; ma anche alcuni luoghi itineranti che avevamo scoperto qualche anno fa e dove la gente che vi abita accoglieva gli oranti e dove i bambini e i ragazzi diventavano le guide della preghiera. La scoperta dei luoghi e le relazioni possono dare quella marcia affettiva in più che certamente fa bene.

Poi verranno i pellegrinaggi. Il 6 maggio andremo a Roveleto, che è il santuario del nostro vicariato; chi vorrà, potrà andarvi anche a piedi: se funzionasse potrebbe dare in più un bel senso di popolo che cammina insieme. Il 27 invece saremo alla Madonna del Frassino, vicino a Peschiera: lì siamo stati pochi anni fa al funerale del fratello di suor Fernanda, frate francescano che è sepolto nel piccolo cimitero del convento.

Don Giuseppe

"La Celiachia dalla A alla Z" libro di Simonetta Mastromauro UNA PISTA DI SICUREZZA PER LA CELIACHIA

La celiachia è una malattia difficile da diagnosticare perché i sintomi sono molteplici e in alcuni casi non evidenti. Le persone celiache, se non seguono una rigorosa dieta senza glutine, possono avere gravi complicanze. La principale nemica della malattia è la disinformazione perché porta, soprattutto gli adolescenti, a sentirsi discriminati in una fase delicata della propria vita. Molti ristoranti non sono ancora in grado di fornire un servizio per i celiaci e non sanno che si possono verificare delle contaminazioni se si utilizzano gli stessi attrezzi che sono stati a contatto con il glutine.

Lo sa bene Simonetta Mastromauro, mamma di Anna Paola, una ragazza celiaca di 21 anni. Simonetta ha imparato nel corso degli anni a gestire la cucina, a destreggiarsi nella scelta dei ristoranti, a rapportarsi con gli amici che spesso si sentono impauriti quando vogliono invitare una persona celiaca a cena. Simonetta è riuscita ad organizzarsi a scuola con docenti, con genitori e con



La copertina del libro.

le gite scolastiche. È stata anche volontaria per 15 anni nell'Associazione Italiana Celiachia dell'Emilia-Romagna e ha partecipato a programmi TV occupandosi di diffondere la conoscenza della celiachia nelle scuole e nella ristorazione.

Simonetta ha raccolto queste esperienze, le ha messe a disposizione di tutti, pubblicandole nel suo libro: "Celiachia dalla A alla Z" di Bruno Editore. Il libro è stato presentato il 13 dicembre nella sala di Palazzo Madama, successivamente in vari luoghi del nostro territorio, tra cui l'auditorium S. Giovanni di Fiorenzuola, in occasione del festival dell'anolino. "Il mio primo obiettivo" spiega Simonetta "è quello di aiutare le persone come me e mia figlia, che dalla diagnosi in poi vivono la celiachia tutti i giorni, per tutta la vita, migliorare la loro qualità di vita, perché possano essere più informati, consapevoli e sicuri di vivere il privilegio della normalità".

Anna Fossati

Per questo numero grazie anche a: Roberto Agosti; Ferruccio Armani; don Paolo Capra; Stefano Civardi; Fausto Fermi; Il gruppo «Fontana dell'amicizia»; Anna Fossati; Patrizia Freddi Gennari; Angela Maradini; Giuliana Masera e Maurizio Coperchini; Gianfranco Negri fotografo; Miriam Odoardi; Vanda Sckoi; Le segretarie della segreteria parrocchiale.



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730